

VARESE

Festa a Cassano Magnago per i 20 anni del Coro alpino Orobica

L'Orobica mostra il suo Coro. E il suo oro. Sì, perché seppure l'anniversario è «soltanto» il trentesimo di fondazione (10 anni della compagine «in armi» più un ventennio di cantori in congedo), e dunque non ha ancora raggiunto la cifra canonica cui s'attribuisce tradizionalmente il metallo più prezioso, ebbene quella di sabato 29 marzo nel teatro di Cassano Magnago (Varese) è stata davvero un'occasione da podio. Il coro alpino «più alto d'Europa» (ha cantato infatti agli oltre quattromila metri della Capanna Margherita, sul Monte Rosa) e il primo per fondazione tra i gruppi canori ex militari – ha avuto il «la» nel marzo 1987 ed è ora felicemente imitato da analoghe formazioni delle altre Brigate – ha presentato il meglio della propria maturità in due forme: scritto e orale, ovvero un libro e un (doppio) Cd.

E per tenerli a battesimo il presidente del coro Dimitri Simeoni e il fondatore-direttore «a vita» don Bruno Pontalto sono riusciti a radunare – insieme a una folta pattuglia dei 560 coristi transitati nel tempo per la caserma Battisti di Merano – una batteria di personalità amiche: dal prefetto di Varese Roberto Aragno al vicario episcopale mons. Marco Ferrari (che ha anche celebrato la messa di ringraziamento), dal sindaco Aldo Morniroli ai generali Carrara, Scozzaro e Tiragallo, al presidente Ana varesino Francesco Bertolasi, nonché i due notissimi compositori di cante alpine Mario Marelli e Bepi De Marzi.

Quest'ultimo giocava anche in veste di ispirato presentatore del concerto, che è risultato mixaggio di nostalgia e di sorpresa, di novità e tradizione com'è nello stile del cappellano don Bruno - il «Brupon» delle armonizzazioni più audaci e popolari, capace persino di unire la commossa compostezza di «Nikolajewka» con l'allegria di un «Happy day». Del resto, ambedue i prodotti promossi dal semicerchio canterino nella suddetta serata approfittavano proprio del medesimo segreto: «Il coro dell'Orobica. 10 anni di naja nel canto, 20 anni di coro in congedo» ovvero il libro, folto di documenti ed immagini, così come il disco «Alpini dell'Orobica», si compongono infatti di una parte rivolta al ricordo del passato in armi e di un'altra che deriva dall'esperienza attuale, già ricca di 280 partecipazioni a concerti e concorsi, e soprattutto della fatica e dei sacrifici nel tener unite una trentina abbondante di voci sparse per origini e obblighi di vita in varie province lombarde. Ecco il miracolo del coro: questo non solo irtrovarsi quindicinalmente in un comune punto di mezzo comasco per aggiustar gli accordi sotto la bacchetta esigente del pensionato don Bruno; né semplicemente il coinvolgimento di pazienti figli e mogli, in trasferte che diventano sovente occasioni familiari. Ma ancor più la sfida di star uniti per affetto cresciuto di gioventù, per passione, gratis e con la voglia di restituire a qualunque pubblico la voglia ascoltare la felicità di una musica che conquistò un giorno i cantori che non hanno certo chiuso il loro spartito all'arrivo del congedo. E l'alchimia si direbbe riuscita. Coro e Orobica, il risultato è sempre oro.

Roberto Beretta

ASTI

L'80° compleanno del gruppo di San Damiano d'Asti

In aprile il gruppo di San Damiano d'Asti ha festeggiato l'80° anniversario di fondazione. La manifestazione è iniziata il sabato con una sfilata di bande e la partecipazione dei sindaci della Comunità Colline Alfieri. Quindi la premiazione del concorso di arti figurative intitolato al fondatore del gruppo Angelo Rabezzana, riservato agli alunni delle scuole elementari, e l'inaugurazione di una mostra fotografica intitolata "Novecento Sandamianese".

La celebrazione è continuata domenica con la sfilata per le vie del paese con la presenza dei vessilli delle sezioni di Asti, Casale Monferrato, Cuneo, Pinerolo, Savona, Verona e della Sezione Carnica. Ben 94 i gagliardetti. Hanno dato lustro alla celebrazione il Vescovo di Asti mons. Francesco Ravinale, il picchetto d'onore del Centro Addestramento Alpino di Aosta e numerose autorità civili. ●

BARI

Tuglie: serata di beneficenza

Il gruppo Salento (sezione di Bari) ha organizzato a Tuglie una serata di beneficenza per offrire un contributo alla Comunità delle suore oblate dei poveri di Santa Maria Beretta di Tuglie (Lecce). La serata è stata allietata da un trio di fisarmonica composto da artisti pugliesi, Marco Pasculli, Nicola Mauro e Vincenzo De Nitto e dal coro "Poliphonica Nova" di Parabita, diretto dal maestro Luigi Leopizzi. Il teatro di Tuglie, gremito di spettatori, ha stimolato gli organizzatori a proseguire nell'impegno nel campo sociale. ●

MONDOVI

Un furgoncino alla P.C. della Sezione

Gli alpini della sezione Mondovi hanno potuto acquistare un nuovo veicolo per la Protezione civile, grazie alla vendita di fiori alla festa del Santuario e al contributo della Cassa di Risparmio di Torino. All'inaugurazione del mezzo erano presenti il presidente del Consiglio comunale Rocco Pulitanò, l'assessore alla P.C. Guido Tealdi e il presidente della Provincia Raffaele Costa. ●